

Delibera n. 76/2020

Procedimento sanzionatorio avviato con delibera n. 22/2020, del 30 gennaio 2020. Rigetto della proposta d'impegni presentata da Sistemi Territoriali S.p.A.

L'Autorità, nella sua riunione del 26 marzo 2020

- VISTA** la legge 24 novembre 1981, n. 689, recante modifiche al sistema penale, e in particolare il capo I, sezioni I e II;
- VISTO** l'articolo 37 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, che ha istituito, nell'ambito delle attività di regolazione dei servizi di pubblica utilità di cui alla legge 14 novembre 1995, n. 481, l'Autorità di regolazione dei trasporti (di seguito: Autorità o ART), e in particolare, il comma 2, lettera a), che stabilisce che l'Autorità provvede, tra l'altro, “*a garantire (...) condizioni di accesso eque e non discriminatorie alle infrastrutture ferroviarie (...)*”, e il comma 3, lettera f), il quale prevede, tra l'altro, che l'Autorità, nell'esercizio delle competenze disciplinate dal comma 2, “*ordina la cessazione delle condotte in contrasto con gli atti di regolazione adottati e con gli impegni assunti dai soggetti sottoposti a regolazione, disponendo le misure opportune di ripristino; nei casi in cui intenda adottare una decisione volta a fare cessare un'infrazione e le imprese propongano impegni idonei a rimuovere le contestazioni da essa avanzate, può rendere obbligatori tali impegni per le imprese e chiudere il procedimento senza accettare l'infrazione; può riaprire il procedimento se mutano le circostanze di fatto su cui sono stati assunti gli impegni o se le informazioni trasmesse dalle parti si rivelano incomplete, inesatte o fuorvianti*”;
- VISTA** la direttiva 2012/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 novembre 2012, che istituisce uno spazio ferroviario europeo unico (Rifusione), come modificata dalla direttiva (UE) 2016/2370 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2016;
- VISTO** il decreto legislativo 15 luglio 2015, n. 112, recante “*Attuazione della direttiva 2012/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 novembre 2012, che istituisce uno spazio ferroviario europeo unico (Rifusione)*” (di seguito anche: d.lgs. n. 112/2015), ed in particolare:
- l'articolo 1, commi 4 e 5, l'articolo 2, l'articolo 3, comma 1, lettera II);
 - l'articolo 14 e, in particolare, i commi 1 e 5, che prevedono: “*1. Il gestore dell'infrastruttura, previa consultazione delle regioni, delle province autonome e delle altre parti interessate, elabora e pubblica un prospetto informativo della rete* (di seguito anche: PIR), *provvede al suo periodico aggiornamento e procede ad apportare le opportune modifiche ed integrazioni, sulla base delle*

eventuali indicazioni e prescrizioni dell'Organismo di regolazione, che possono riguardare anche le specifiche modalità della predetta consultazione. (...) 5. Il prospetto informativo della rete è pubblicato in lingua italiana ed in un'altra delle lingue ufficiali dell'Unione almeno quattro mesi prima della scadenza del termine per la presentazione delle richieste di assegnazione di capacità d'infrastruttura";

- l'articolo 37, commi 3, 8, e 14, lettera a), ai sensi del quale "L'organismo di regolazione, osservando, in quanto applicabili, le disposizioni contenute nel capo I, sezioni I e II, della legge 24 novembre 1981, n. 689, provvede: a) in caso di accertate violazioni della disciplina relativa all'accesso ed all'utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria e dei servizi connessi, ad irrogare una sanzione amministrativa pecuniaria fino ad un massimo dell'uno per cento del fatturato relativo ai proventi da mercato realizzato dal soggetto autore della violazione nell'ultimo esercizio chiuso anteriormente all'accertamento della violazione stessa e, comunque, non superiore a euro 1.000.000";
- l'Allegato III, commi 1, 2 e 3, secondo il quale "1. L'orario di servizio è stabilito una volta per anno civile. 2. Le modifiche dell'orario di servizio si applicano dalla mezzanotte del secondo sabato di dicembre. In caso di modifica o adeguamento dopo l'inverno, in particolare per tener conto di eventuali cambiamenti di orario del traffico regionale di passeggeri, esse intervengono alla mezzanotte del secondo sabato di giugno e, se necessario, in altri momenti tra queste date. I gestori dell'infrastruttura possono convenire date diverse e in tal caso ne informano la Commissione se il traffico internazionale può risultarne influenzato. 3. Il termine per la presentazione delle richieste di capacità da integrare nell'orario di servizio non può essere superiore a dodici mesi prima della sua entrata in vigore";
- l'Allegato V, recante il contenuto del prospetto informativo della rete;

VISTA la decisione delegata (UE) 2017/2075 della Commissione, del 4 settembre 2017, che sostituisce l'Allegato VII della citata direttiva 2012/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;

VISTO il decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 5 agosto 2016, recante "Individuazione delle reti ferroviarie rientranti nell'ambito di applicazione del decreto legislativo 15 luglio 2015, n. 112, per le quali sono attribuite alla Regioni le funzioni e i compiti di programmazione e amministrazione", e, in particolare, l'Allegato A;

VISTO il regolamento per lo svolgimento dei procedimenti sanzionatori di competenza dell'Autorità, approvato, da ultimo, con delibera n. 57/2015 del 22 luglio 2015 (di seguito, anche: Regolamento sanzionatorio), e in particolare gli articoli 8 e 9;

VISTA la delibera n. 22/2020, del 30 gennaio 2020, notificata in pari data (nota prot. ART n. 1800/2020), con la quale è stato avviato un procedimento, nei confronti di Sistemi Territoriali S.p.A. (di seguito anche: Sistemi Territoriali), per l'eventuale adozione di un provvedimento sanzionatorio ai sensi dell'articolo 37, comma 14,

lettera a), del decreto legislativo 15 luglio 2015, n. 112, per il mancato adempimento:

- a) *“con riferimento al PIR 2020, dell’obbligo disciplinato dall’articolo 14, commi 1 e 5, e dall’Allegato III del d. lgs. n. 112/2015, per non aver pubblicato, a tutt’oggi, il PIR 2020, contenente le condizioni di accesso all’infrastruttura e ai servizi connessi valevoli nel corso dell’orario 2019-2020, da portare a conoscenza delle imprese ferroviarie e dei richiedenti capacità”;*
- b) *“con riferimento al PIR 2021, degli obblighi disciplinati dall’articolo 14, commi 1 e 5, del menzionato d. lgs. n. 112/2015, per non aver trasmesso all’Autorità, per le valutazioni di competenza previste dalla normativa vigente, propedeutiche alla pubblicazione, la bozza di PIR2021, elaborata a seguito di adeguata consultazione dei soggetti interessati, e la documentazione relativa all’avvenuta consultazione, e per non aver disposto, a tutt’oggi, la pubblicazione del PIR 2021”;*

VISTA

la nota di Sistemi Territoriali del 27 febbraio 2020 (assunta agli atti dell’Autorità in pari data con prot. ART n. 3194/2020), con la quale la stessa ha presentato una proposta di impegni, oltre a precisare che:

- *“a far data dal 1 gennaio 2020, è stata effettuata la scissione di Sistemi Territoriali S.p.A., con conferimento del ramo scisso in Infrastrutture Venete S.r.l., relativamente alla infrastruttura ferroviaria”;*
- *“[i]n merito al punto 1, lettera a), della delibera n. 22/2020, si procederà all’immediata pubblicazione del PIR 2020; per quanto concerne il punto 1, lettera b), della delibera, relativamente al PIR 2021, si darà immediato avvio alla consultazione dei soggetti interessati, trasmettendo successivamente all’Autorità, per le valutazioni di competenza la bozza del Prospetto Informativo della Rete 2021”;*

CONSIDERATO

che, in tale nota, Sistemi Territoriali ha proposto i seguenti impegni:

- *“Sistemi Territoriali assume l’impegno di applicare una riduzione del 20% (venti per cento) sul canone di accesso indicato nel PIR, a tutte le imprese che chiederanno l’accesso all’infrastruttura Adria-Mestre per il periodo 2020-2021”;*
- *“Sistemi Territoriali assume l’impegno per il periodo 2020-2021 di fornire a titolo gratuito a tutte le imprese che chiederanno il rilascio del certificato di sicurezza per l’accesso alla rete Adria-Mestre l’assistenza e la messa a disposizione di istruttori riconosciuti ANSF, per acquisire la conoscenza della linea e la conoscenza degli impianti della rete aziendale”;*

TENUTO CONTO

che Infrastrutture Venete S.r.l. ha dichiarato, in calce alla nota di presentazione degli impegni, di *“condividere e di far proprie le obbligazioni proposte da Sistemi Territoriali S.p.A.”*, apponendo anche la propria sottoscrizione alla proposta di impegni;

SENTITO

il Responsabile del procedimento, ai sensi dell’articolo 9, comma 1, del Regolamento sanzionatorio, che ha formulato le proprie valutazioni nella relazione agli atti del procedimento;

CONSIDERATO

che:

1. oltre a non contenere specificazioni sull'*iter* che verrà seguito (per il PIR 2021), gli impegni proposti – per entrambe le annualità contestate - non appaiono prefigurare, ad ogni modo, significativi benefici per gli utilizzatori dell'infrastruttura; infatti, la previsione di uno sconto, da applicarsi a tutte le imprese che chiederanno l'accesso, costituisce un beneficio solo ipotetico, anche in considerazione del fatto che:
 - un nuovo servizio di trasporto pubblico regionale potrebbe essere reso solo in forza di un nuovo contratto di servizio da stipulare con la Regione Veneto;
 - eventuali servizi a mercato potrebbero, invece, essere attivati previa comunicazione dell'attivazione di un nuovo servizio, per il quale la richiesta di capacità, ai sensi dell'articolo 24 del d. lgs. n. 112/2015, deve essere effettuata almeno 18 mesi prima dell'avvio dell'orario di servizio a cui la richiesta medesima si riferisce e, quindi, entro un termine non compatibile con quello della pubblicazione del PIR 2021, e con l'attivazione del nuovo servizio per l'orario 2020-2021, per il quali si applicherebbe lo sconto;
2. analoghe valutazioni, conseguentemente, possono essere espresse con riferimento all'assistenza e alla messa a disposizione, a titolo gratuito e per l'orario 2020-2021, di istruttori riconosciuti ANSF a favore di Società che dovessero avviare il processo finalizzato ad ottenere il rilascio del certificato di sicurezza;
3. in definitiva, non si riscontrano significativi vantaggi nei confronti degli eventuali utilizzatori della rete, anche in considerazione del fatto che le misure sono previste come applicabili per il solo orario 2020-2021, per il quale il termine della richiesta di capacità è ormai prossimo;

RITENUTO

quindi, che sussistano i presupposti per dichiarare inammissibile, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera c), del Regolamento sanzionatorio, la proposta di impegni presentata da Sistemi Territoriali S.p.A.;

CONSIDERATO

che dalla rilevata inammissibilità consegue, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del sopracitato Regolamento sanzionatorio, il rigetto della proposta di impegni e la prosecuzione del procedimento sanzionatorio;

VISTA

la delibera n. 69/2020 del 18 marzo 2020, avente ad oggetto: "Emergenza epidemiologica da COVID-19 sul territorio nazionale. Disposizioni in materia di termini relativi ai procedimenti dell'Autorità", con la quale - tenuto conto di quanto disposto in materia di sospensione dei termini nei procedimenti amministrativi dall'articolo 103 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, recante «Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19» - è stato disposto che, ai fini del computo dei

termini relativi ai procedimenti dell'Autorità, non si tiene conto del periodo compreso tra la data del 23 febbraio 2020 e quella del 15 aprile 2020;

su proposta del Segretario generale

DELIBERA

1. è dichiarata inammissibile, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del Regolamento per lo svolgimento dei procedimenti sanzionatori, approvato, da ultimo, con delibera n. 57/2015, per le considerazioni di cui in motivazione, la proposta di impegni presentata da Sistemi Territoriali S.p.A. in data 27 febbraio 2020 (acquisita agli atti dell'Autorità, in pari dati, con prot. ART n. 3194/2020), in relazione al procedimento sanzionatorio avviato con la delibera n. 22/2020;
2. si dispone, ai sensi dell'articolo 9, comma 3, del menzionato Regolamento per lo svolgimento dei procedimenti sanzionatori, il rigetto della suddetta proposta di impegni e, per l'effetto, la prosecuzione del relativo procedimento; ai fini del computo dei termini, trova applicazione il punto 1 della delibera n. 69/2020, del 18 marzo 2020, citata in premessa;
3. la presente delibera è notificata, a mezzo PEC, a Sistemi Territoriali S.p.A., nonché ad Infrastrutture Venete S.r.l., ed è pubblicata sul sito web istituzionale dell'Autorità.

Avverso il presente provvedimento può essere esperito, entro i termini di legge, ricorso giurisdizionale innanzi al competente Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Torino, 26 marzo 2020

Il Presidente
Andrea Camanzi

(documento firmato digitalmente ai
sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i.)